

## I GIGANTI DEL WEBSOFT CORRONO VELOCI: CRESCONO RICAVI, UTILI E VALORE DI BORSA. IN ITALIA OCCUPANO QUASI 10 MILA PERSONE

*L'Area Studi Mediobanca presenta la nuova edizione del Focus sulle WebSoft Companies.*

*Un mercato in forte crescita, ma sempre più concentrato. Liquidità da record, paragonabile a quella delle grandi banche. Redditività in calo.*

Milano, 27 novembre 2019

I 25 giganti del **WebSoft** (Software & Web Companies) analizzati dall'Area Studi Mediobanca operano nell'internet retailing, nello sviluppo di software e negli internet services (social, search engine, web portal, payment system). 14 hanno sede operativa negli USA, 7 in Cina, 2 in Giappone e 2 in Europa (entrambi in Germania).

Nel 2018 le WebSoft hanno generato **un giro d'affari di €850 mld**, in crescita del 20,3% l'anno dal 2014, oltre sei volte quella delle multinazionali manifatturiere (3,1%). Danno **lavoro** a quasi **2 milioni di persone**, quasi il doppio delle consistenze del 2014 (in gran parte per acquisizioni). I loro **utili** sono più che raddoppiati in cinque anni e il **valore di Borsa** è arrivato a €5.065 mld a metà novembre 2019. I colossi analizzati si distinguono per **solidità patrimoniale** e soprattutto per **liquidità**, potendosi permettere di investire in titoli a breve termine addirittura più delle grandi banche europee e americane. Molte WebSoft sono presenti con le rispettive filiali anche in **Italia**, dove hanno fatturato **oltre €2,4 mld** nel 2018, occupando più di **9.800 lavoratori**.

La presentazione del Focus WebSoft è disponibile per il download sul sito [www.mbres.it](http://www.mbres.it).

\*\*\*\*\*

### I RICAVI AUMENTANO, MA IL MERCATO È SEMPRE PIÙ CONCENTRATO

Il 2018 è stato un anno di grande crescita per le WebSoft. Il **fatturato complessivo** tocca quota €850 mld (pari al 6,4% del giro d'affari totale delle multinazionali mondiali), in crescita del +24,5% sul 2017 e del +109,7% sul 2014. Una corsa straordinaria, specialmente se paragonata a quelle delle multinazionali manifatturiere (+13% sul 2014). In questa cornice estremamente positiva sono soprattutto le aziende cinesi a brillare, grazie a ricavi incrementati del +294% sul 2014. I big americani crescono, invece, "solo" del +91%.

Il mercato è sempre più concentrato e il podio resta ancora tutto a stelle e strisce. Nel 2018 i primi tre giganti, **Amazon**, **Alphabet (Google)** e **Microsoft** rappresentano circa la metà dei ricavi aggregati del settore. **Amazon** (€203,4 mld) si conferma in prima posizione per fatturato dal 2014, seguita da **Alphabet** (€119,5 mld) e **Microsoft** (€96,4 mld). Nel 2014-2018 è aumentato il gap tra i primi cinque giganti e gli ultimi cinque: nel 2014 la differenza di fatturato era poco superiore ai €240 mld, nel 2018 è più che raddoppiata a oltre €480 mld. Nel 2014-2018 la crescita media annua più elevata è appannaggio delle cinesi **NetEase** (+54,8%) e **Alibaba** (+49,1%), seguite da **Facebook** (+45,5%).

### VOLANO GLI UTILI. REDDITIVITÀ INDUSTRIALE ALTA MA IN CALO

Nel 2018 i colossi del WebSoft hanno prodotto utili per €110 mld (l'11,7% del totale delle multinazionali mondiali), ciascuno mediamente per circa €15 mln al giorno rispetto ai €7 mln nel 2014. Anche in questo caso la crescita non teme paragoni con quella delle multinazionali manifatturiere: +20,3% per le WebSoft e +4,3% per le altre. Se si allarga la prospettiva ai cinque anni, i giganti del settore hanno macinato profitti per €413 mld, di cui €82 mld Alphabet, €78 Microsoft e €48 Facebook.

La redditività industriale complessiva delle WebSoft rimane elevata, con un **ebit margin** del **17,3%**, seppur **in calo** di 2,6 p.p. rispetto al 2014. Le multinazionali manifatturiere vantano, al contrario, un ebit margin inferiore (11,7%), ma in aumento (+0,8 p.p.). Ancora inarrivabile **Facebook** (ebit margin al 44,6%) che guida un podio tutto americano con **Booking Holdings** (36,8%) e **Oracle** (35,3%).

### **BOOM DI OCCUPATI, RADDOPPIATI IN 5 ANNI. AMAZON IL "TOP EMPLOYER"**

Nel 2018 le WebSoft occupano quasi **2 milioni** di persone sparse nel mondo (il 6% della forza lavoro di tutte le multinazionali mondiali), segnando un aumento di **+902mila unità sul 2014** (+91,6%, contro il modesto +1% delle multinazionali manifatturiere). La sola **Amazon** ha determinato oltre la metà di tale incremento. L'azienda di Jeff Bezos è il primo datore di lavoro del settore e ha più che quadruplicato il numero dei propri dipendenti tra il 2014 e il 2018, in parte grazie all'acquisizione di società minori, raggiungendo 647mila unità nel 2018. Al secondo posto una cinese, **JD** (179mila occupati), e al terzo l'americana **Oracle** (136mila). La prima europea è al settimo posto: la tedesca **SAP** (94mila).

### **GLI ALTRI DATI ECONOMICI. SOLIDITÀ, LIQUIDITÀ E BORSA FANNO SORRIDERE LE WEBSOFT**

Nel 2018 le WebSoft poggiano su una base patrimoniale solida, con mezzi propri tangibili pari in media a 1,1 volte i debiti finanziari. Le società cinesi risultano più solide di quelle USA (capitale netto tangibile, rispettivamente, 2 e 1 volta i debiti finanziari). Spiccano **Facebook** e la giapponese **Nintendo** che non hanno debiti finanziari.

Alla fine dello stesso anno le WebSoft detenevano **€507 mld di liquidità**, pari a oltre un terzo del totale attivo (tre volte di più della media di una multinazionale). Il 22% del totale attivo (€305 mld) è investito in titoli a breve termine (circa la metà sono titoli di stato USA), percentuale appena superiore a quella delle maggiori banche europee e americane (21%) e di gran lunga a quella delle multinazionali (3%). Dal 2014 al 2018 la liquidità delle WebSoft è aumentata in media di circa €49 mld ogni anno ed è stata utilizzata prevalentemente per acquistare società minori e **azioni proprie**: nel 2018 i buyback hanno superato di quattro volte quelli del 2014, arrivando a €78 mld.

La Borsa è uno dei terreni più fertili per i colossi WebSoft. Basti pensare che, anche se prese singolarmente, **Microsoft**, **Amazon** e **Alphabet** valgono più dell'intera Borsa Italiana. A fine 2018 i giganti del WebSoft (tutti quotati ad eccezione del gruppo tedesco Otto, a controllo familiare) concentravano il 21,6% della capitalizzazione delle multinazionali mondiali e valevano oltre otto volte la Borsa italiana e oltre il doppio di quella tedesca, registrando un incremento medio annuo del +19,8% nel 2014-2018 (+3,3% quello delle multinazionali manifatturiere). A metà novembre 2019 i colossi del WebSoft capitalizzavano €5.065 mld e il podio di Borsa era così rappresentato: Microsoft-Alphabet-Amazon.

### **E IL FISCO?**

Circa la metà dell'utile ante imposte delle WebSoft è tassato in Paesi a fiscalità agevolata, con conseguente risparmio **fiscale cumulato di oltre €49 mld nel 2014-2018**. Il tax rate effettivo delle multinazionali WebSoft è pari al 14,1%, ben al di sotto di quello nominale del 22,5%. **Nel periodo 2014-2018** la tassazione in Paesi a fiscalità agevolata ha determinato per **Apple** un risparmio fiscale cumulato che sfiora i **€25 mld**.

## LE WEBSOFT IN ITALIA

Le WebSoft presidiano l'Italia tramite controllate, ubicate per la quasi totalità nelle province di Milano e Monza-Brianza. Il **fatturato aggregato** delle filiali italiane nel 2018 supera i **€2,4 mld** (pari allo 0,3% del totale WebSoft) e **occupa** oltre **9.800 lavoratori** (pari allo 0,5% del totale WebSoft). Rispetto al 2017 si calcolano **1.770 dipendenti in più**, in massima parte assunti dalle società del Gruppo Amazon che vanta il maggior numero di occupati in Italia (4.608). E il fisco italiano? Nel 2018 le filiali dei giganti del WebSoft hanno versato al fisco €64 mln (€59 mln nel 2017) e hanno pagato sanzioni per complessivi €39 mln (€73 mln nel 2017).